

# Settimana per l'educazione 2023



Comune di Cervignano del Friuli

## BIMBI ACCELERATI, RAGAZZI STRESSATI?

PER UNA  
ALLEANZA EDUCATIVA  
TRA GENERAZIONI

Appunti per riflettere  
Cervignano del Friuli  
30.01 – 09.02.2023

*Testi a cura di Gabriella Burba*



Scuola dell'Infanzia  
Parrocchiale Parificata  
MARIA IMMACOLATA



CERVIGNANO 1



I mondo contemporaneo è in continua trasformazione ed è attraversato da molteplici crisi. Viviamo un **cambiamento epocale**: una metamorfosi non solo culturale ma anche antropologica che genera nuovi linguaggi e scarta, senza discernimento, i paradigmi consegnatici dalla storia.

L'educazione si scontra con la cosiddetta **rapidación**, che imprigiona l'esistenza nel vortice della velocità tecnologica e digitale, **cambiando continuamente i punti di riferimento**.

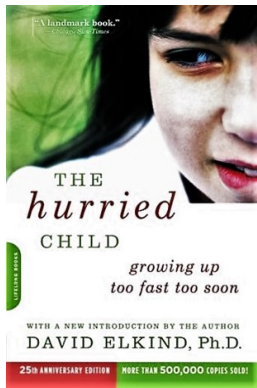
In questo contesto, l'identità stessa perde consistenza e la struttura psicologica si disintegra di fronte a un mutamento incessante che «contrasta con la naturale lentezza dell'evoluzione biologica».

*(papa Francesco, Laudato si', 18).*

PAPA  
FRANCESCO



LAUDATO SI'  
Enciclica sulla cura della casa comune



**D**avid Elkind già quarant'anni fa puntava il dito sulla aduttizzazione troppo precoce cui i bambini gli sembravano soggetti.

Quel processo oggi è ancora più accentuato. Ne sono responsabili la iperstimolazione cui i bambini sono sottoposti (complici di sicuro anche i *media* digitali) ma anche il fatto che, a lungo attesi,

arrivano sempre più tardi, sono sempre più spesso figli unici, si trovano con frequenza a crescere in contesti fatti di adulti con tutte le attenzioni addosso.

Spesso il genitore viene gratificato da questa precocità, la confonde con la prontezza cognitiva, è portato a pensare che realmente il figlio sia "più intelligente" della media degli altri bambini. Di fatto, invece, è solo più sollecitato.

Occorre a questo livello bilanciare questo eccesso di carico sulla componente cognitiva lavorando sulla dimensione emotiva. Soprattutto occorre disaduttizzare, re-infantilizzare, offrire al bambino la possibilità di vivere pienamente la propria infanzia, di poter avere la sua età senza fughe in avanti, senza accelerazioni inutili. E questo nel caso dei *media* digitali significa favorirne un uso dosato.

*(Pier Cesare Rivoltella, pedagogo)*

**C**'è la tendenza ad **accelerare la crescita dei bambini** (*hurried child syndrome*) in nome di una precocità che dovrebbe renderli vincenti nell'arena sociale, quando invece soltanto una crescita che rispetta i tempi dello sviluppo può garantire la formazione di una personalità matura e autonoma.

Tale tendenza è oggi sfruttata dal **mercato** che nei bambini accelerati vede una grossa fonte di investimenti e di guadagni: se sono dei cloni degli adulti, sia pure in miniatura, ad essi e ai loro genitori si può proporre una gamma di prodotti molto più ampia e articolata di un tempo”

*(Anna Oliverio Ferraris - Jolanda Stevani)*





**E**siste una sovrabbondanza di messaggi che invitano bambine e adolescenti a costruire un'identità di genere fortemente modellata su aspetti controllati dal mercato, il quale rende accessibile alle giovanissime prodotti fortemente **sessualizzanti ed adultizzanti**.

L'accelerazione cui è sottoposta la loro crescita ha anche un riscontro diretto dal punto di vista biologico. Negli ultimi cento anni la pubertà delle ragazze è arrivata in età sempre più precoce: se a fine '800 il menarca (primo ciclo mestruale) avveniva in media intorno ai sedici-diciassette anni, oggi l'età media si aggira intorno ai dodici anni e mezzo. *(Alberto Pellai)*

La sessualizzazione precoce delle ragazze è pericolosa per la loro crescita. Ne deriva che il valore di chiunque è ricondotto esclusivamente al suo *sex-appeal* o al comportamento sessuale. *(American Psychological Association, 2010)*



**S**ostengo che ci siano state nel corso degli anni una serie di trasformazioni nel modo di educare, tra cui la precocizzazione e l'adulizzazione dell'infanzia, a cui poi non siamo stati in grado di adattare la visione dell'adolescenza. Quindi prevalgono stereotipi e luoghi comuni, e anche interventi educativi che rischiano poi di infantilizzare l'adolescente dopo averlo adulizzato. Io penso da anni che questa sia l'emergenza educativa in Italia.

Noi costruiamo la società ogni giorno, con proposte di programmi televisivi che hanno oltre il 50% di *share*, con modelli di identificazione che sono straordinariamente a favore dell'idea che *“Conta oggi aver successo non conta avere le regole. Conta la popolarità, conta l'audience, contano i like, contano i follower”*.

Gli adolescenti sono educati sin da piccoli a questa società che dovrebbe essere la loro, e che invece è degli adulti. Allora ogni giorno vedono che quella che gli raccontano i papà e le mamme è una barzelletta.

*(Matteo Lancini, psicoterapeuta)*

**I** futuro è ciò che prepariamo per gli altri, ciò che i ragazzi preparano per sé, interroga trasversalmente le generazioni, sul rapporto che intessono tra loro.

Una generazione di adulti che non si muove per consegnare un mondo migliore ai propri figli non può dire di amarli.

*(Federico Batini, Università di Perugia)*





**M**ai come ora, c'è bisogno di unire gli sforzi in un'ampia *alleanza educativa* per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna.

Vi invito a promuovere insieme e attivare, attraverso un comune *patto educativo*, quelle dinamiche che danno un senso alla storia e la trasformano in modo positivo.

(Papa Francesco)